

‘Abd al-Masīḥ AL-KINDĪ
(IX secolo)

APOLOGIA DEL CRISTIANESIMO

Introduzione, traduzione e note a cura di
Laura BOTTINI

Prefazione di Samir Khalil SAMIR



Patrimonio Culturale Arabo Cristiano 4

1^a edizione Jaca Book settembre 1998

Questa è una ristampa di quella edizione.

in copertina: «Maglis», disegno di Maria Virginia Molinari,
© Maria Virginia Molinari, 1998.



Edizioni del Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana
© Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana Bologna 2026
Ristampa dell'edizione del 1998
ISBN: 9791280091116

Il volume fa parte della collana

Patrimonio Culturale Arabo Cristiano

collana

diretta da

Samir Khalil

Samir SJ

La collana «patrimonio culturale arabo-cristiano» è curata dal GRAC (Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana) in collaborazione con il Cedrac di Beirut (Libano).



Il GRAC è un'associazione formata da arabisti che dal 1993 collaborano insieme per lo studio e la diffusione del patrimonio culturale arabo-cristiano in Italia e in Europa.

Potete visitare il sito <http://www.grac.it> oppure potete contattarci via e-mail: grac_it@hotmail.com.

Il Cedrac (CEntre de Documentation et de Re- cherches Arabe-Chrétienne) ha sede a Beirut presso la Facoltà di Scienze Religiose dell'Univer- sité Saint-Joseph de Beyrouth.

È dedicato alla promozione e della tutela del patrimonio dei cristiani arabi (www.cedrac.usj.edu.lb).



Il GRAC detiene ora i diritti di edizione sia sui volumi 1-4 della col- lana che furono pubblicati da Jaca Book negli anni 1993-1998, sia dei volumi 5-11 che furono pubblicati da Silvio Zamorani Editore negli anni 2001-2009.

Vedi in fondo al volume o all'indirizzo www.grac.it l'elenco dei volumi pubblicati e delle prossime pubblicazioni.

*Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero [...]
Cessate di fare il male, imparate a fare il bene,
ricercate la giustizia; soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano*
(Isaia, 1,11/17)

*La pietà non consiste nel volger la faccia verso
oriente o verso occidente, bensì la vera pietà è quella
di chi [...] dà dei suoi averi, per amore di Dio, ai parenti
e agli orfani e ai poveri e ai viandanti e ai mendicanti
e per riscattar prigionieri [...]*
(Corano II:177)

INDICE

· Prefazione, di <i>Samir Khalil Samir S.J.</i>	9
INTRODUZIONE	11
I. L'opera e l'autore	12
II. I temi trattati: apologia e refutazione	16
III. La fortuna dell'opera: interpretazione dell'Islām	28
EPISTOLA DI 'ABD ALLĀH AL-HĀŠIMĪ	39
I. L'Islām, ultima religione rivelata	43
II. Al-Hāšimī conosce la religione cristiana	45
III. Invito ad abbracciare l'Islām	52
IV. Nell'eventualità della conversione: la šarī'a	65
V. Invito a rinunciare al Cristianesimo e ad abbracciare l'Islām	69
EPISTOLA DI 'ABD AL-MASĪḤ AL-KINDĪ	73
Libro primo	
IL MONOTEISMO E LA TRINITÀ DIVINA	77
I. Il monoteismo dei nostri antenati Abramo, Isacco	79
II. Unità e Trinità di Dio	85
Libro secondo	
L'ISLĀM FALSA RELIGIONE	
Parte prima	
SU MUḤAMMAD	103
III. Muḥammad conquistatore	105

al-Kindī

IV.	Condizioni teoriche della profezia	125
V.	I musulmani hanno aderito all'Islām non per fede	139

Parte seconda

SUL CORANO

	149	
VI.	Il Corano non costituisce una prova della profezia di Muḥammad	151
VII.	Il Corano è davvero inimitabile?	169
VIII.	Le genti convertite all'Islām	177

Parte terza

SULLE LEGGI ISLAMICHE

	183	
IX.	La legge dell'Islām e i suoi fondamenti religiosi	185
X.	L'Islām fraintende il messaggio cristiano	221

Libro terzo

LA FEDE CRISTIANA

	229	
XI.	La venuta di Cristo, figlio di Dio	232
XII.	La legge recata da Cristo	248
XIII.	Cristo e i suoi seguaci prima e dopo la morte	259

Capitolo conclusivo

	270	
	INVITO A CONVERTIRSI AL CRISTIANESIMO	

EPILOGO

272

	273	
	Glossario	

	279	
	Bibliografia	

	287	
	Indice di dinastie, tribù e famiglie, popolazioni, etnie e gruppi religiosi	

	289	
	Indice toponomastico	

	291	
	Indice onomastico	

	297	
	Citazioni coraniche	

	300	
	Citazioni bibliche	

	303	
	Sommario	

PREFAZIONE

Fra tutte le apologie arabo-cristiane antiche, la più famosa e conosciuta, sia in Occidente che in Oriente, è incontestabilmente quella di al-Kindī che Laura Bottini qui traduce e commenta.

Sotto il califfato di al-Ma'mūn (813-833) un vento di liberalismo soffia sull'impero musulmano. Contemporaneamente numerosi cristiani si convertono all'Islām. In questo contesto molti arabi cristiani scrivono delle apologie per sostenere i propri correligionari e difenderne la fede. I più famosi sono Timoteo I, Abū Qurra, Abū Ra'īta Ḥabīb ibn Ḥudayfa al-Takrītī, 'Ammār al-Baṣrī e Ibrāhīm al-Ṭabarānī. Tutti questi apologeti, però, si limitano per lo più a prendere le difese della fede cristiana di fronte agli attacchi dei musulmani. Un solo autore fa eccezione: al-Kindī. Egli passa all'attacco mettendo in questione l'Islām nelle sue convinzioni più sacre: la figura profetica di Muḥammad e la rivelazione coranica. Per questo motivo, malgrado la grande tolleranza del califfo, al-Kindī non può svelare il suo vero nome, ma userà uno pseudonimo.

Per refutare il dogma musulmano della profezia di Muḥammad, al-Kindī fa ricorso alla storia del Profeta così come la raccontano gli storici musulmani. La sua documentazione è di prima mano, e la sua testimonianza è ancor più interessante poiché è contemporaneo delle prime biografie musulmane a noi pervenute. Muḥammad è descritto come un conquistatore, piuttosto che come un profeta, e per giunta neppure sempre vittorioso. Il suo interesse principale è il potere, da qui le continue guerre e razzie. La sua attrazione per le donne è conosciuta e così anche il suo comportamento scandaloso in numerose situazioni, come per esempio nel caso di Zaynab raccontato nel Corano. Al contrario, egli non compie alcun miracolo, a detta del Corano stesso. Tutto questo lo distingue totalmente dai profeti biblici; dunque non può pretendere il titolo di profeta.

al-Kindī

Per quanto concerne il Corano, al-Kindī si chiede che cosa esso rechi di nuovo rispetto alle Rivelazioni anteriori: Antico e Nuovo Testamento. Mosè aveva portato la *Torāh*, la Legge naturale; Gesù aveva recato il Vangelo, la Legge divina; Muḥammad ha portato il Corano, Legge demoniaca. Questa è la sua teoria relativa alle tre leggi, corrispondenti alle tre religioni monoteiste. Quanto al dogma musulmano dell'inimitabilità del Corano, il solo miracolo di Muḥammad, è più che discutibile: numerosi arabi hanno prodotto testi altrettanto belli se non addirittura migliori, senza parlare dell'influenza esercitata dal monaco Sergio (o Baḥīrā) su Muḥammad. Inoltre, la tarda costituzione del Corano e la manipolazione che ne è risultata testimoniano della sua origine umana. Il Corano non prova dunque che Muḥammad sia profeta né che esso sia rivelato.

Nella terza parte al-Kindī critica le pratiche rituali dell'Islām e della Legge musulmana, ritenute superficiali. La loro superficialità appare con evidenza quando si comparano con le pratiche e la morale cristiana, oggetto della quarta parte. Questa lunga esposizione sulle virtù cristiane non manca d'interesse e originalità: al-Kindī ha ben compreso che non è il dogma che definisce il Cristianesimo, ma l'ideale che propone ai suoi discepoli.

Quest'analisi spiega senza dubbio per quale motivo solo questa apologia fu tradotta in latino a partire dal sec. XII. Corrisponde abbastanza bene a ciò che molti cristiani, sia di ieri che di oggi, pensano. Ma essa gode del vantaggio d'essere stata redatta da uno storico che ben conosce le sue fonti. Per questo motivo, merita di occupare un posto di primo piano in questa collana che vuole far conoscere il contributo degli arabi cristiani alla civiltà arabo-musulmana.

La traduttrice è riuscita a rendere accessibile al lettore italiano questo difficile testo. Grazie a lei, questa lunga apologia, a volte confusa, è divenuta chiara e limpida. Inoltre grazie alle divisioni interne al testo e ai titoli, essa è oramai utilizzabile da tutti i ricercatori laddove chiunque leggesse il testo arabo originale vi si perderebbe e rinuncerebbe assai velocemente.

Samir Khalil Samir S.J.

INTRODUZIONE

L'*Apologia di al-Kindī*, il testo arabo qui tradotto, redatto all'epoca del califfo al-Ma'mūn (813-833) secondo la datazione più probabile, si colloca nell'ambito della ricca produzione letteraria della polemica arabo-cristiana che prese avvio sul finire del califfato omayyade¹.

Il titolo con cui, sin dalla prima traduzione in inglese apparsa nel lontano 1882, è stata conosciuta l'opera (e continua ad esserlo) non rende giustizia al suo contenuto; difatti l'Autore non intesse solamente un'apologia del Cristianesimo ma, parallelamente, costruisce una refutazione dell'Islām rispondendo a numerosi quesiti, teologici e non, circolanti in piena epoca abbaside.

L'opera, giunta fino a noi in diverse redazioni, suscita problemi numerosi e di diversa natura; l'identificazione degli autori o dell'autore, l'esatta collocazione di al-Kindī all'interno del panorama dottrinario cristiano, la datazione dell'opera, le circostanze della redazione, il luogo della composizione e infine le intenzioni degli autori, o dell'autore, sono questioni tuttora aperte. Da queste ne scaturiscono altre, anch'esse tutt'oggi dibattute; ci si domanda ancora quale sia il posto che l'epistola occupa nella tradizione polemica anti-islamica e, più, in generale nella letteratura araba, e quale sia stata l'influenza esercitata sui cristiani d'Oriente e d'Occidente.

¹ A quest'epoca risale con molta probabilità il manoscritto Sinai Arabic 154, un'Apologia del Cristianesimo. Si veda Samir 1994 e *Omelia*. Per una bibliografia completa sulla letteratura polemica cristiana-musulmana si veda Caspar e altri 1975.

EPISTOLA
DI `ABD ALLĀH AL-HĀŠIMĪ

Esordio

(1) In nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso!

(2) Incomincio la mia epistola augurandoti pace e misericordia ad imitazione del mio signore¹ e del signore dei profeti, Muḥammad, l'Inviato di Dio – su di lui il saluto e la benedizione divina.

(3) I trasmettitori delle notizie riguardanti il nostro Profeta – su di lui la pace – uomini degni di fiducia e giusti, sinceri e veritieri, ci hanno raccontato che questa era sua abitudine. (4) Difatti quando si rivolgeva alle genti esordiva augurando loro pace e misericordia, senza fare alcuna distinzione tra il *ḍimmī* e il musulmano, tra il credente e il politeista. Diceva: «Io sono stato inviato a tutti gli uomini, con gentilezza e non con rozzezza e rudezza»². (5) E Iddio l'ha confermato dicendo: «e coi credenti dolce ed indulgente»³.

(6) Poi ho preso in considerazione chi, tra le nostre guide, i califfi ben guidati e retti, venutimi in mente – Iddio sia soddisfatto di loro – seguiva per l'eccellenza dell'educazione, per la nobiltà d'origine, per la magnanimità dell'aspirazione, per l'elevatezza d'indole, l'esempio del Profeta senza fare

¹ L'Autore si riferisce al califfo al-Ma'mūn (813-833).

² Riecheggia un paio di tradizioni, una citata da Mālik ibn Anas, *Mā ḡā'a fī ḥasan al-ḥalq*, 8 e l'altra citata da Buḥārī, *Kitāb al-ṣalāt*, 56; Dārimī, *Kitāb al-ṣalāt*, 111 e da Nasā'ī, *Kitāb al-ḡasṭ*, 26. Ma si veda Wensinck s.v. *Bu'ittu*. In numerosi passi al-Kindī contraddice quest'affermazione, si veda ad esempio K 3: 89, 107-109; K 9: 177 e sgg.

³ *Corano*, IX,128 nella traduzione di A. Bausani, *Il Corano*, Firenze 1978 (d'ora in poi sottinteso).

distinzione né preferire alcuno. (7) Ho percorso quella via segnata, ho preso ad esempio quelle maniere, ho adottato quell'educazione lodevole, dunque incomincio questa mia epistola augurandoti pace e misericordia al fine che nessuna mancanza mi sia rimproverata.

I motivi della stesura dell'epistola

(8) Mi spinge e mi incita a scriverti l'affetto che nutro per te ch  il mio signore⁴ e Profeta, Muḥammad – su di lui la preghiera e la pace di Dio – diceva: «l'affetto del vicino   religiosit  e fede»⁵.

(9) Ti scrivo, dunque, in obbedienza all'Inviato di Dio – su di lui la preghiera e la pace divina – e in ottemperanza al diritto che ti viene riconosciuto essendo al nostro servizio. (10) Inoltre ti scrivo per i consigli che ci offri, per l'affetto, per l'amicizia e per la simpatia che ci manifesti e per l'onore che ti mostra il mio signore e cugino, il Principe dei credenti – Iddio lo sostenga – per il posto che, vicino a lui, ti ha accordato, per la fiducia che ripone in te e per la buona opinione che ha di te.

⁴ Il termine usato da al-H sim  per indicare Muḥammad   *sayyid* ("signore"), mentre al-Kind  utilizza il termine *ṣ hib* ("padrone, compagno") che suona dispregiativo contrapposto com'  al termine usato nella prima parte dell'epistola.

⁵ Ricorda una tradizione (*ḥatt  yuḥibbu li-aḥibi aw q la li-ḡ rihi m  yuḥibbu li-naḥibi*) citata da Muslim, *Im n*, 71; Buḥ r , *Im n*, 7; Tirmid , *Qiy ma*, 59; Nas ' , *Im n*, 19,33; Ibn Maḡ , *Muqaddima*, 9 e *Ġan 'iz*, 1; D rim , *Isti'd n*, 5 e *Raq q*, 29; Aḥmad ibn I anbal, I,19, III,176,206,251,272,278,289, ma si veda Wensinck s.v. *Yuḥibbu*.

EPISTOLA
DI `ABD AL-MASĪḤ AL-KINDĪ

Esordio

(1) Risposta del cristiano.

(2) In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio.

(3) Al tale, figlio di tal altro, dal più piccolo servo di Cristo. Per munificenza e generosità Sua, pace e misericordia, bontà e viva vitalità alberghino, in modo particolare, in te e, in generale, in tutte le genti del mondo. Amen

Ringraziamenti per al-Hāsimī

(4) Ho letto la tua epistola e ho reso grazie a Dio per la buona opinione che il mio signore, il Principe dei Credenti, mi ha accordato. (5) Inoltre ho invocato Dio – che non condanna all’insuccesso chi Lo invoca con retta intenzione – di prolungare, per elargizione e misericordia Sua, la permanenza del nostro signore, il Principe dei Credenti, nella grazia copiosa, nell’onore duraturo e nella salute perfetta.

(6) Poi ti ringrazio – Iddio ti onori – per la cortese premura che mi mostri, per l’affetto amichevole che manifesti, e per l’amicizia con cui a me ti rivolgi. (7) Già da tempo e da antica data ero a conoscenza di ciò, ma ora, per l’affettuosità familiare che mi hai mostrato, ne ho la certezza. (8) Io, per questo tuo comportamento conforme alla liberalità della tua indole e alla nobiltà dei tuoi avi, mai potrò ringraziarti in maniera adeguata. (9) Dunque, chiedo a Dio – Quegli nelle cui mani è riposto tutto il bene – di ricompensarti, al posto mio, nella maniera più generosa, ché nulla Gli è impossibile, e di ripagare Egli stesso,

adeguatamente, la tua intenzione. (10) Tu, difatti, non hai tralasciato nulla nel porgermi il tuo consiglio, privo di qualsiasi altra finalità; (11) per questo ti sono ancora debitore poiché lo hai fatto solo per sincerità e affetto, a ciò spinto da eccesso d'amore e d'amicizia.

(12) Ho capito – ti faccia Iddio conoscere ogni bene e ti guidi verso la strada della rettitudine – quanto da te riferito con tanta precisione nel tuo scritto, quell'appello rivoltomi con tanta profondità, quell'esposizione della religione da te professata, quell'invito a convertirmi e quegli aspetti allettanti propri della tua religione.

(13) Io so con certezza – Iddio ti renda migliore – che ciò che ti ha spinto a farlo è dovuto a quella tua magnanimità che ci accorda il diritto all'inviolabilità a causa dell'opinione, a te nota, che il nostro signore – il tuo signore e tuo cugino – il Principe dei Credenti, ha di noi. (14) Per questo – Iddio ti onori – noi non siamo in grado di ringraziarti e non troviamo aiuto se non in Dio – Benedetto ed Esaltato; (15) dunque Gli domandiamo soccorso e Gli chiediamo, imploranti e supplicanti, di ringraziarti al nostro posto, in virtù del Suo potere.

Libro primo
IL MONOTEISMO
E LA TRINITÀ DIVINA

I. IL MONOTEISMO DEI NOSTRI ANTENATI ABRAMO, ISACCO

Introduzione

(1) Per rispondere alle questioni da te poste riguardanti la religione da te professata, la dottrina di cui sei convinto, cioè la *hanīfiyya*⁹⁸, e la tua affermazione di condividere la religione (*milla*) del nostro antenato Abramo che, secondo quanto asserisci, era *hanīf* musulmano, noi chiediamo aiuto a Cristo, nostro Signore, Salvatore dei mondi. (2) Egli ci ha promesso una promessa veritiera, Egli si è reso autenticamente garante per noi nel santo Vangelo dove dice: (3) «Quando vi condurranno davanti ai podestà e ai magistrati non preoccupatevi per quello che direte e come risponderete; (4) in quell'ora stessa vi verrà insegnato ciò che vi converrà dire e gli argomenti con cui controbattere»⁹⁹. (5) Poiché confido in quelle promesse fattemi dal nostro Signore Cristo nel suo Santo Vangelo, verrò a tenzone con te invocando l'aiuto di Dio e in Lui confidando, ché assolutamente incapace, non indugiero di fronte al Suo luminoso appello e alla Sua retta religione. (6) Inizierò il discorso con

⁹⁸ Il termine *hanīfiyya* deriva da *hanīf* impiegato nell'ambito della polemica anti-islamica per designare il musulmano nel senso di "pagano", "adoratore degli idoli" come in questo caso. Questo primo capitolo è in risposta di H 1: 3-6; si veda n. 6 e Introduzione, pp. 16-17

⁹⁹ Cfr. Luca, XII, 11-12.

Indice di dinastie, tribù e famiglie, popolazioni, etnie e gruppi religiosi

`Abd al-Manāf: K 9: 323

abissini: K 10: 48

`ad: K 4: 52

amoreni: K 4: 66

arabi: K 2: 107, 108, 109, 110; K
4: 81, 93; K 7: 10, 35, 38, 47,
48, 51, 52, 53, 55, 56; K 9: 99,
112, 325; K10: 46

banū `Abbās: K 6: 145

banū Nağğār: K 3: 35

banū Umiyya: K 6: 145

bizantini: H 2: 10; K 7: 4, 44; K 9:
283

brahmani: K 9: 106, 114; K 10: 50

cristiani: H 2: 20; Es.: 1; K 2: 159,
160; K 4: 107; K 5: 18; K 6: 66,
73, 75; K 8: 25, 262, 265, 268,
269; K 9: 345; K 10: 29, 48, 53,
55; K11: 45, 92; Ep.: 3

dahriyya: K 10: 50, 53

ebrei: K 2: 47, 108; K 4: 24, 34, 81, 107;
K5: 17, 51, 60; K 6: 73, 105, 157; K
7: 4; K 10: 44, 45, 48, 53; K 11: 24,
37, 42, 45, 62, 63, 76, 79, 141

feresini: K 4: 66

gente del Libro: H 1: 6; H 5: 17

gentili: H 2: 6

giacobiti: H 2: 11

giudei: K 1: 51, 58, 59; K 9: 5, 21

greci: K 2: 108

ḥarnāniyya: K 10: 50

hāšimīti: K 7: 46

indiani: K 9: 107

israeliti: K 2: 145, 148; K 10: 22; K
11: 18, 20, 22, 24

kinda: K 7: 43, 44; K 9: 325

magi: K 11: 138, 139, 140

Indice toponomastico

- Abissinia: K 9: 283
 al-Abwā': K 3: 53
 Aḍra`āt: K 3: 96
 Alessandria (Cirillo patriarca
 d'Alessandria): H 2: 11
 Antiochia (Severo patriarca
 d'Antiochia): H 2: 11
 `Aqaba: K 5: 24

 Babilonia: K 4: 20, 22, 23, 69
 Badr (battaglia di): K 3: 73
 Bašra: K 6: 146
 Batn Rābiḡ: K 3: 53
 Bayt `Anyā: K 4: 39
 Betlemme: K 11: 141
 Buwāt: K 3: 72

 Città santa (Gerusalemme): K 4:
 39, 67

 Damasco: K 3: 72; K 6: 124, 146

 Edessa: K 7: 4
 Efraim: K 11: 28

 Egitto: K 1: 23; K 4: 7; K 5: 39; K
 6: 146; K 9: 49, 75
 Emmaus: K 13: 72

 Galilea: K 12: 71; K 13: 72
 Gerico: K 3: 51
 Gerusalemme: K 4: 22, 39; K 7: 4;
 K 10: 23; K 11: 27 (figliuolo
 di), 28, 30, 50, 52, 141; K 12:
 13; K 13: 78
 Giordano (fiume): K 11: 152,
 al-Ġuhfa: K 3: 53, 60

 Ḥarrān: K 1: 8, 11, 12, 48, 49
 al-Ḥarrār: K 3: 60
 Ḥaybar: K 3: 81
 Ḥiḡāz: n.127, 128
 al-Ḥīra: K 6: 126
 Ḥorāsān: K 9: 283

 India: K 9: 106, 114, 214
 Irāq: K 6: 127; K 9: 283
 al-`İs: K 3: 36

Indice onomastico

al-`Abbās ibn `Abd al-Muṭṭalib: K 5: 5
`Abd Allāh ibn `Abbās: K 6: 121, 123
`Abd Allāh ibn Ġaḥš al-Asadī: K 3: 90, 92
`Abd Allāh ibn Ḥalaf al-Ḥuzā`ī: K 6: 142
`Abd Allāh ibn Mas`ūd: K 6: 109, 111, 120, 133, 143
`Abd Allāh ibn Ruwāḥa: K 3: 81
`Abd Allāh ibn Salām: K 2: 51; K 6: 77, 105; K 9: 90
`Abd Allāh ibn Ubayy ibn Sallūl: K 3: 95, 118
`Abd Manāf ibn `Abd al-Muṭṭalib: K 3: 11
Abele: K 4: 6
Abū `Afak al-Yahūdī: K 3: 82
Abū al-Ḥasan: vedi `Alī ibn Abī Ṭālib
Abū Ġahl ibn Hāsim: K 3: 28, 37, 44

Abū Ṭālib: vedi `Abd Manāf ibn `Abd al-Muṭṭalib
Abū Bakr `Abd Allāh: K 3: 126; K 5: 10, 12; K 6: 81, 87, 88, 92, 103, 153; K 8: 29
Abū Mūsà al-Aš`arī: K 6: 121
Abū Sarāyā: K 6: 125
Abū Sufyān ibn Ḥarb: K 3: 54
Abramo: H 1: 3, 4; H 3: 6; H 4: 19; K 1: 1, 8, 10, 11, 14, 15, 16, 18, 22, 26, 27, 31, 32, 37, 39, 45, 46, 48, 50, 51, 57; K 2: 123, 124, 125; K 4: 6, 51; K 9: 23, 24, 25, 26, 41, 48, 49, 92, 93, 94, 97
Adamo: H 1: 7; H 3: 7; K 1: 24; K 2: 87, 91, 93, 118; K 3: 88, 106; K 4: 6; K 9: 25, 35, 54, 73, 165, 226, 229; K 6: 42; K 11: 105, 107, 134, 144, 167; K 13: 56
Agar: K 9: 93, 94, 95, 96
Aḥab: K 3: 106
al-Aḥbar: vedi Ka`b

Citazioni coraniche

Corano I,6: K 10: 36

Corano I,7: K 10: 36

Corano II,23: K 6: 55

Corano II,43: H 4: 11

Corano II,47,122: K 9: 27

Corano II,87,253: K 12: 82

Corano II,113: K 6: 91

Corano II,121: K 11: 84

Corano II,135: H 1: 3

Corano II,183-187: H 3: 29-33

Corano II,185: H 4: 22

Corano II,225: H 4: 24

Corano II,230: H 4: 17

Corano II,237: K 6: 30

Corano II,253: K 9: 195

Corano II,256: H 5: 37

Corano II,256: K 9: 171; K 9: 193

Corano II,272: K 8: 171

Corano III,19: H 1: 9

Corano III,20: K 9: 194, 257

Corano III,21-22: H 3: 181-182

Corano III,38-39: K 11: 132-133

Corano III,42-43, 45-50: K 11:
120-127

Corano III,55-58: K 13: 79-82

Corano III,67: H 1: 4

Corano III,85: H 1: 10; K 10: 40

Corano III,97: H 4: 28

Corano III,104: K 9: 170

Corano III,110: H 5: 21; K 10: 40

Corano III,102: H 1: 11

Corano IV,3: K 9: 309

Corano IV,48: H 5: 4

Corano IV,150-151: H 3: 183-184

Corano IV,171: K 2: 162

Corano V,45: K 6: 30

Corano V,46: K 6: 8

Corano V,72-75: H 5: 6-9

Corano V,73-74: K 2: 154-155

Corano V,82: H 2: 22; K 6: 75

Corano V,89: H 4: 24,26

Corano V,89: H 4: 25

Corano VI,14: K 1: 55

Citazioni bibliche

ANTICO TESTAMENTO

Genesi I,1: K 2: 88
Genesi I,26: K 2:91
Genesi I,31: K 9:70
Genesi II,18: K 2: 92
Genesi III,22: K 2: 93, 118
Genesi XI,7: K 2: 94
Genesi XV,6: K 1: 10, 15
Genesi XVIII,1-3: K 2: 124
Genesi XXII,2: K 1: 20
Genesi XLIX,8-10: K 11: 12-14

Esodo III,13-15: K 1: 30-31
Esodo VIII,22: K 9: 76
Esodo XIV,15-16: K 12: 90
Esodo XXI,23-24: K 6:12
Esodo XXXII,1-4 : K 9: 78
Esodo XVI-XVII: K 5: 39-42

Numeri X,35-36: K 10: 21
Numeri XX,7-12: K 12: 94

Deuteronomio VI,4: K 2: 127
Deuteronomio IX, 4-6: K 4: 66

Deuteronomio XIX,21: K 6: 12
Deuteronomio XXIV,1-4: K 9: 310
Deuteronomio XXXII,30, 48-52:
K 3: 40
Deuteronomio XXXII,48-52: K
12: 94

Giosuè V,13: K 3: 47
Giosuè V,14: K 3: 48
Giosuè VII,6: K 10: 22
Giosuè X,12-14: K 5: 47-48

I Samuele X,2 e segg.: K 3: 64-65
II Samuele VI,12-20: K 10:23

I Re XVII,17-24: K 4: 104
I Re XIX: K 3: 106
II Re IV,18-37: k 4: 105
II Re XIV,20-21: K 4: 106

Salmi II,7-8: K 11: 33-34
Salmi II,11-12: K 11: 35-36
Salmi II,12: K 11: 38
Salmi X,10-12
Salmi XXXIII,6: K 2: 128; K 11: 111

SOMMARIO

Prefazione, di <i>Samir Khalil Samir S.J.</i>	9
INTRODUZIONE	
1. L'opera e l'autore	11
La forma: finzione letteraria	12
al-Kindī e i destinatari: personaggio storico o nome fittizio?	13
2. I temi trattati: apologia e refutazione	16
Unicità e Trinità divina	16
L'Islām: falsa religione	19
Il messaggero: Muḥammad conquistatore	19
Il messaggio: il Corano falsa scrittura	23
La Legge islamica	25
Il Cristianesimo: vera religione	27
3. La fortuna dell'opera: interpretazione dell'Islām	28
Tradizione manoscritta	28
Traduzione e tradizione manoscritta in latino	30
Datazione dell'opera	31
Riferimenti storici: il califfato di al-Ma'mūn, finzione storica	31
Argomenti usati: secolo IX	32
Conclusioni	35
Avvertenze	35
EPISTOLA DI 'ABD ALLĀH AL-HĀŠIMĪ	
Esordio	41
I motivi della stesura dell'epistola	42

I. L'ISLĀM, ULTIMA RELIGIONE RIVELATA	43
Introduzione	43
1. Il monoteismo	43
Abramo ḥanīf monoteista	43
Antenati comuni	44
Conclusioni: Muḥammad signore della discendenza di Abramo	44
Conclusione: Islām religione gradita a Dio	44
II. AL-HAŠĪMĪ CONOSCE LA RELIGIONE CRISTIANA	45
1. I libri letti	45
Introduzione	45
Antico Testamento	45
Il Nuovo Testamento	46
2. Discussioni religiose con le comunità cristiane	46
Timoteo I	46
Melkiti, giacobiti e nestoriani	47
3. Rapporti di Muḥammad con i cristiani	47
I nestoriani gente protetta	47
Bahīrā e Nastūr	48
I Monaci e i frati	49
4. Visite ai conventi	49
Le preghiere e il ritiro spirituale	50
Il pane dell'Eucarestia	50
Il digiuno	50
5. Incontri con i vescovi	51
Conclusione: al-Hāšimī conosce la religione cristiana	51
III. INVITO AD ABBRACCIARE L'ISLĀM	52
Introduzione	52
1. Unità e Unicità di Dio: il tawḥīd	52
2. Muḥammad sigillo dei profeti: il rasūl Allāh	53
Muḥammad profeta cortese	53
Il Corano, suo miracolo eccellente	53
Le genti abbracciarono l'Islām senza costrizione	54
3. La professione di fede scritta sul trono: la šahāda	54
4. La preghiera rituale: la ṣalāt	55
5. Il digiuno: il ṣawm	55
6. Il pellegrinaggio: il ḥaġġ	56
7. La guerra santa: il ġihād	57
8. La Retribuzione	57
Le sorti del credente	57
Testi coranici sul Paradiso	57
Descrizione della vita in Paradiso	61
Le sorti dell'infedele	61
Testi coranici sull'Inferno	62
Conclusioni: invito a riflettere su quanto enunciato	64

Apologia del Cristianesimo

IV. NELL'EVENTUALITÀ DELLA CONVERSIONE: LA ŠARĪ'A	65
1. La professione di fede (šahāda)	65
Con la professione di fede diventeresti come uno di noi	65
Il giorno della Resurrezione Muḥammad intercederà per la sua gente	65
2. La preghiera rituale (ṣalāt) e l'elemosina (zakāt)	66
3. Il matrimonio, la poligamia, il divorzio e la circoncisione	66
4. Il digiuno (ṣawm)	67
5. Lo spergiuro	67
6. Il pellegrinaggio (ḥaǧǧ) e la guerra santa (ǧihād)	68
7. Iddio ha reso facile la religione	68
Conclusioni: l'Islām garantisce il Paradiso	68

V. INVITO A RINUNCIARE AL CRISTIANESIMO E AD ABBRACCIARE L'ISLĀM	69
1. Invito a rinunciare al Cristianesimo	69
La Trinità e l'adorazione della croce	69
Citazioni coraniche sulla Trinità	69
Il digiuno e l'acceso zelo	70
2. Invito ad abbracciare l'Islām	70
Islām, religione diritta dalla strada ampia	70
Invito a entrare a far parte della migliore fra le nazioni	71
Conclusioni: se persisterai...	71
3. Invito a esporre la religione cristiana	71
4. L'arbitro: la ragione	72

EPISTOLA DI 'ABD AL-MASĪḤ AL-KINDĪ

Esordio	75
Ringraziamenti per al-Hāšimī	75

Libro primo	77
IL MONOTEISMO E LA TRINITÀ DIVINA	79
I. IL MONOTEISMO DEI NOSTRI ANTENATI ABRAMO, ISACCO	79
Introduzione	80
1. Abramo e Isacco, nostri antenati	80
Abramo <i>ḥanīf</i>	81
Abramo monoteista	81
Isacco e la sua progenie, eredi del monoteismo	81
Adamo e la sua progenie, monoteisti	81
Mosè e la rivelazione divina	82
Il monoteismo e il mistero della Trinità	82
Abramo fu prima <i>ḥanīf</i> e poi monoteista: quale religione professare?	83
Conclusioni: Muḥammad fu il primo a darsi a Dio e non Abramo	84
Conclusioni: al-Hāšimī, rappresentante del giudeo	84

II. UNITÀ E TRINITÀ DI DIO	85
L'Unità divina	85
Spiegazione dell'unicità Dio	85
Definizione cristiana di Dio	87
Dio non ha compagni né figli	88
Conclusioni: Dio unitario	89
Gli attributi divini	90
Gli attributi essenziali	90
Distinzione tra vocaboli semplici e complementi	90
Distinzione tra attributi eterni e attributi acquisiti	91
Gli attributi eterni: la vita e la scienza	91
Conclusioni: Dio uno e trino	92
Il mistero della Trinità e l'uso del plurale nei Testi scritturistici	92
Antico Testamento: Mosè	92
Chiarezza biblica e confusione coranica sul concetto di Dio uno e trino	94
Il senso dell'uso del plurale	94
L'apparizione di Dio a Abramo	96
Dichiarazioni di Davide	96
Dichiarazioni di Isaia	97
Il mistero della Trinità svelato nel Vangelo	98
Conclusioni: invito all'adorazione del Dio uno e trino	98
4. Testi coranici sulla Trinità	99
«Dio è il terzo dei Tre»	99
Muḥammad allude ai marcioniti	99
Il Corano riconosce in Dio un Verbo e uno Spirito	100
Conclusioni: «Non dite tre dèi»	100
Conclusioni: Dio è uno, dotato di un Verbo e di uno Spirito	101
Libro secondo	
L'ISLĀM FALSA RELIGIONE	103
Parte prima	
SU MUḤAMMAD	
III. MUḤAMMAD CONQUISTATORE	105
Introduzione	105
1. La biografia del periodo pre-apostolico	106
L'infanzia	106
Muḥammad adoratore di idoli	106
Il matrimonio con Ḥadīġa	107
Conclusioni: il potere raggiunto non era sufficiente per imporsi	107
2. Muḥammad profeta	107
La pretesa profezia	107
Primo profeta degli arabi e allusione al monaco Baḥīrā	108
I suoi compagni	108
Prime spedizioni	108

Apologia del Cristianesimo

L'emigrazione <i>hiğra</i>	108
Conclusioni: primo segno della sua pretesa, requisizione del terreno	109
3. Le sconfitte di Muḥammad a paragone delle vittorie dei veri profeti	110
La prima razzia: nessuno portò soccorso	110
A paragone col caso di Giosuè	110
La seconda razzia: nessuno recò aiuto	111
A paragone il caso di Mosè	111
La terza razzia: non conosce il futuro	112
A paragone il caso di Samuele	112
Conclusioni: le testimonianze bibliche sulle condizioni della profezia non sono soddisfatte	112
4. Le razzie, preoccupazione principale	113
La partecipazione alle razzie, nessun segno	113
Altre azioni riprovevoli per un profeta	114
Il quinto del bottino devoluto a Muḥammad	115
La sconfitta di Uḥud, Muḥammad e Ṭalḥa feriti: nessun segno	116
L'esempio di Cristo	117
A paragone alcuni esempi dei veri profeti	117
Conclusioni: Muḥammad non fu profeta cortese	118
5. Le donne, altra preoccupazione principale	118
Il caso di Zaynab	118
La questione di Ā'īša	119
Le mogli di Muḥammad	120
Citazioni bibliche sul matrimonio: Muḥammad poligamo, può soddisfare il Signore?	122
Conclusioni: Muḥammad non ha tempo per soddisfare il suo Signore	122
Conclusioni: Muḥammad attaccato ai piaceri temporali	123
IV. CONDIZIONI TEORICHE DELLA PROFEZIA	125
1. Introduzione: i segni della profezia	125
Rivelazione di fatti sconosciuti passati e futuri, confermati da miracoli	125
Il caso di Mosè	126
Il caso di Isaia	126
Il caso di Geremia	127
Il caso di Daniele	128
L'esempio di Cristo	129
Il caso di Muḥammad	130
Conclusioni: Muḥammad non soddisfa le prime due condizioni della profezia	130
2. I miracoli	131
Il Corano nega la possibilità di compiere miracoli	131
Le vittorie non sono assimilabili ai miracoli Nabucodonosor e Muḥammad, due casi simili	131

al-Kindī

Corano 17,59: agli arabi non fu inviato nessun altro profeta	133
La storia del lupo, un suo miracolo narrato in altri testi	133
Accenni alla storia della pecora e dell'albero, fatti miracolosi	134
La storia della pecora avvelenata e morte di un suo intimo compagno	135
A paragone i miracoli di Elia e di Isaia che resuscitarono gli amici di Dio	136
Le parole di Cristo e l'esempio dei discepoli	136
Conclusioni: Muḥammad non recò miracoli	137
Conclusioni: Muḥammad fu un conquistatore. Egli stesso invita a trovar conferma nel Corano	138
 V. I MUSULMANI HANNO ADERITO ALL'ISLĀM NON PER FEDE	 139
1. La morte di Muḥammad	139
La mancata ascensione	139
La malattia e la morte	140
2. Seguaci e successori, lusingati dal potere	140
I suoi seguaci non erano sinceri	140
La lotta per il potere: il primo califfo Abū Bakr	140
Abū Bakr doma la ridda con lusinghe e minacce	141
Discorso di al-Ma'mūn: gli ipocriti del suo tempo e del tempo di Muḥammad	141
Conclusioni: i seguaci dell'Islām non sono sinceri	143
3. I profeti dell'antichità, e non Muḥammad, agirono per ordine del Signore	144
L'azione di Mosè e Isaia: i loro miracoli a conferma dell'ordine divino	144
Un ulteriore esempio: Giosuè	145
L'azione di Muḥammad non avvalorata da miracoli	145
Conclusioni: Muḥammad falso profeta	146
4. Solo i veri profeti vanno seguiti	146
Chi rifiuta la sua pretesa non è criticabile	146
Testimonianza biblica: dopo Cristo non ci saranno altri profeti	146
al-Kindī rifiuta l'invito di al-Hāšimī	147
Conclusioni: invito a seguire l'esempio del Vangelo	147
Conclusioni: i veri profeti e Muḥammad	148
 Libro secondo L'ISLĀM FALSA RELIGIONE	 149
Parte seconda SUL CORANO	
 VI. IL CORANO NON COSTITUISCE UNA PROVA DELLA PROFEZIA DI MUḤAMMAD	 151
Preambolo	151
1. I tre aspetti della legge	151
La legge divina, naturale e demoniaca	151

Apologia del Cristianesimo

La legge divina portata da Cristo	152
La legge naturale portata da Mosè	152
La legge satanica	153
2. Quale legge ha recato Muḥammad, divina, naturale o demoniaca?	153
Introduzione	153
Non ha recato la legge divina	153
Non ha recato la legge naturale	153
Invito a riflettere su chi ha recato la legge demoniaca o a presentarne una quarta	154
Non ha recato la legge di Cristo e Mosè assieme, non ne avrebbe alcun diritto	154
Resta una sola possibilità	155
Conclusioni: Muḥammad ha recato la legge demoniaca	156
3. L'inimitabilità del Corano: suo miracolo eccellente?	156
Introduzione	156
Il Corano, suo miracolo eccellente	156
La genesi del Corano	157
L'attività di Sergio il monaco e influenza su Muḥammad	158
L'inganno di `Abd Allāh ibn Salām e Ka'b al-Aḥbar al tempo di Muḥammad	158
L'astuzia di `Abd Allāh ibn Salām e Ka'b al-Aḥbar al tempo di `Alī Muḥammad	159
Interpolazione del testo coranico in possesso di `Alī ibn Ābī Tālib	159
Conclusioni: il Libro divino non si riunisce	160
4. Trasmissione e correzione del testo coranico	161
Costituzione della raccolta del Corano da parte di Abū Bakr	161
Diverse letture coraniche	161
La redazione del Corano sotto il califfo `Uṭmān	162
Passi del Corano scomparsi	164
Redazione del testo coranico per mano di al-Ḥaḡḡaḡ	165
Il testo coranico fu manipolato	166
Quanto riferito è trasmesso da voi musulmani	167
Conclusioni: il Corano testo senza ordine e contraddittorio	167
Conclusioni: il Corano non costituisce una prova della profezia di Muḥammad	168
 VII. IL CORANO È DAVVERO INIMITABILE?	 169
Introduzione	169
1. Sull'eloquenza coranica	169
Altri testi in altre lingue sono eloquenti quanto il Corano	169
Il Corano è il testo più eloquente in lingua araba?	170
Nel Corano vi sono parole straniere	170
L'eloquenza dei poeti e oratori supera quella coranica	171
Conclusioni: il Libro fu manipolato	171

al-Kindī

2. Sulla perfezione coranica	171
I perfetti versi poetici a paragone con la prosa rimata coranica	171
Non ha elucidato alcun significato	172
Conclusioni: il Corano sembra perfetto solo agli illetterati	172
3. Il Corano non è un'opera unica nel suo genere	173
La lingua araba	173
L'arabo, lingua comune	173
Questa argomentazione trova credito presso chi non conoscenza dell'arabo	174
Conclusioni: la lingua non è un'argomentazione valida	174
5. I Qurayš superiori ai Kinda in eloquenza?	174
I Kinda re, i Qurayš commercianti	174
Qurayšiti e ḥāšimīti alla pari di altre tribù arabe	175
6. La poesia non è un'argomentazione valevole	175
L'argomentazione non meriterebbe replica	175
Anche non arabi scrivono poesia	175
Conclusioni: la poesia non è un'argomentazione valevole	176
Conclusioni: invito a non ingannare se stesso	176
 VIII. LE GENTI CONVERTITE ALL'ISLĀM	 177
1. Le classi di convertiti all'Islām	177
Arabi incivili	177
Nabatei e volgari	178
Giudei e mazdei senza capacità riflessive	178
Idolatri, mazdei, giudei attratti dal potere	178
Sleali e criminali attratti dalla facilità delle leggi e dalla bramosia sessuale	178
Molti furono attratti dalla facilità di guadagno	179
Conclusioni: nessun altro è enumerabile	179
2. Gli ipocriti	180
Denigrano Muḥammad e lo accusano di impostura	180
Alcune tradizioni narrate dagli ipocriti	180
Le divergenze	181
Conclusioni	181
Dio li attende il giorno del giudizio	182
 Libro secondo	
L'ISLĀM FALSA RELIGIONE	183
Parte terza	
SULLE LEGGI ISLAMICHE	
IX. LA LEGGE DELL'ISLĀM E I SUOI FONDAMENTI RELIGIOSI	185
1. La professione di fede scritta sul trono di Dio	185
al-Ḥāšimī accusato di antropomorfismo	185
Per chi fu scritto, per gli angeli, per gli uomini o per Dio?	186
Non tutti i musulmani concordano sulla questione dell'iscrizione	186

Apologia del Cristianesimo

	Conclusioni: è un'affermazione inverosimile	187
2.	La formula di benedizione per la famiglia di Muḥammad	187
	Come si può intercedere per Muḥammad il cui nome è scritto sul trono?	187
	Alcune citazioni coraniche sull'eccellenza degli israeliti	187
	Nessuno ha meriti dovuti all'ascendenza	188
	Conclusioni: esiste solo la preminenza dovuta all'intelligenza	188
3.	La preghiera rituale, il digiuno del mese di Ramaḍān	189
4.	Le abluzioni	189
5.	La circoncisione	190
	La sua storia	190
	Muḥammad non era circonciso	190
	Cristo fu circonciso nel rispetto della legge tōrāhitica	191
	Conclusione: la circoncisione non è un obbligo indispensabile	191
6.	L'interdizione della carne di maiale	192
	Iddio non ha creato alimenti non commestibili	192
	La causa del divieto al tempo di Mosè	193
	Conclusione: la consumazione di carne di poco è lecita, la sua interdizione non è comunque imputabile al tuo padrone	194
7.	La circoncisione femminile	194
	La storia della sua nascita	194
	Conclusione: gli arabi si conformano alla tradizione	195
8.	Il pellegrinaggio e i suoi riti	195
	I suoi riti sono d'origine brahmana e pagana	195
	Alcuni riti bizzarri	196
	Prime conclusioni: è improponibile invitare a praticare i riti del pellegrinaggio	197
	La Mecca è territorio benedetto?	198
	Nei luoghi benedetti si verificano dei miracoli	199
	Seconde conclusioni: è impossibile rinunciare alla grazia dei luoghi veramente benedetti	201
9.	La guerra santa	201
	Invito a seguire l'operato di Satana	201
	Contraddizioni coraniche	202
	La misericordia non va a braccetto con la guerra	203
	L'opera di Mosè e Giosuè non può essere paragonata alla guerra santa	203
	Muḥammad non ha agito per ordine di Dio	203
	Contraddizioni coraniche: l'abrogato e l'abrogante	204
	Nessun inviato ha fatto uso della forza	205
	L'esempio di Cristo	206
	Muḥammad non ha agito per il bene delle genti	208
	Conclusioni: la guerra santa fu il mezzo per consolidare il suo potere	210
10.	I martiri	210

al-Kindī

I martiri cristiani e musulmani a confronto	210
Libero arbitrio e ricompensa divina	212
Solo i martiri cristiani meritano di essere così designati	212
Conclusioni: chi muore sulla strada di Dio non è martire	213
11. Le leggi islamiche: piaceri temporanei	214
L'uomo è assimilato agli animali	214
Il matrimonio, la poligamia, il concubinato, il divorzio	215
Non si ha potere sull'anima	216
Onore di questo mondo è il vostro califfato soltanto	217
Con azioni meritevoli si guadagna l'onore nell'altro mondo	217
Conclusioni: le opere buone conducono in Paradiso	218
12. La Resurrezione appartiene a Cristo	218
13. La faciloneria della legislazione islamica	219
 X. L'ISLĀM FRAINTENDE IL MESSAGGIO CRISTIANO	 221
1. Sulla Trinità e l'adorazione della croce	221
L'invocazione del Padre, del Figlio e Spirito Santo	221
La glorificazione della croce: onorare Cristo	222
La glorificazione dell'Arca dell'Alleanza: onorare Dio	223
Contraddizioni di al-Hāšimī	223
Conclusioni: al-Hāšimī si contraddice	224
2. Quale retta via invocano i musulmani nelle loro preghiere?	224
Invocazioni dei musulmani per essere guidati sulla retta via	224
A chi Dio ha accordato la grazia di guidarlo sulla retta via?	225
È il cammino del Vangelo	226
Conclusioni: Dio ha accordato questa grazia solo ai cristiani	227
 Libro terzo	
LA FEDE CRISTIANA	229
Introduzione	231
 XI. LA VENUTA DI CRISTO, FIGLIO DI DIO	 232
1. Dio si è rivelato attraverso il Verbo suo	232
2. Le profezie sulla venuta di Cristo	233
La profezia di Giacobbe	233
La profezia di Zaccaria	234
La profezia di Davide	235
La profezia di Isaia	236
Conclusioni: altre testimonianze	237
3. La veridicità delle profezie	238
La Bibbia non è stata falsificata	238
Il Corano testimonia l'autenticità della Bibbia	238
Chi può essere accusato di falsificazione delle Scritture?	239
Conclusioni: le profezie furono soddisfatte da Cristo	240
4. La nascita di Cristo	241

Apologia del Cristianesimo

Dio scelse la Vergine Maria	241
L'annunciazione	241
L'annunciazione nel Corano	242
La visita di Maria a Elisabetta	243
La testimonianza coranica su Giovanni	244
La nascita di Cristo e la visita dei Magi	244
L'apparizione dell'angelo ai pastori	245
5. Ministero di Cristo	245
Battesimo di Cristo	246
Il messaggio di Gesù	246
 XII. LA LEGGE RECATA DA CRISTO	 248
1. La legge del Vangelo non si contraddice	248
L'amore fraterno	248
La purezza	249
La veridicità	249
Il perdono	249
La generosità	250
L'elemosina	250
La preghiera	251
Il digiuno	251
La cupidigia	251
La calunnia	252
Iddio esaudisce le preghiere	252
La regola perfetta	253
L'obbedienza è un atto d'amore verso il Padre	253
L'obbedienza a Dio e l'esempio di Cristo	254
2. I miracoli confermano il suo insegnamento	255
Guarigioni, predizioni, apparizioni	255
L'operato di Cristo a paragone con quello di Muḥammad	257
Differenze tra i miracoli di Cristo e quelli compiuti dai profeti	257
Conclusioni: chi può smentire l'evidenza?	258
 XIII. CRISTO E I SUOI SEGUACI PRIMA E DOPO LA MORTE	 259
1. Cristo e i discepoli prima della sua morte	259
Cristo scelse i suoi discepoli	259
Raccomandazioni di Cristo per i suoi discepoli	260
La preghiera rivolta al Padre nostro	260
L'assistenza di Dio	261
Umiltà e bontà	261
La saggezza	262
Il cammino della vita è difficile	262
State in guardia dai falsi profeti, dopo di me	263
La retribuzione	263
I miracoli e la guarigione dei malati come prova	

al-Kindī

della veridicità del messaggio recato dagli apostoli	263
Invito a diffondere il messaggio di Cristo nel mondo intero	264
2. Cristo e i discepoli dopo la morte	265
La morte di Cristo, sua resurrezione e ascensione	265
L'ascensione di Cristo nel Corano	266
Apparizione del Paracleto e la missione degli apostoli	267
I popoli accettarono il Cristianesimo per fede	267
La missione dei discepoli a paragone con quella di Muḥammad	268
Oggi non ci sono più miracoli	268
Conclusioni	269
Conclusione al terzo libro	269
Capitolo conclusivo	
INVITO A CONVERTIRSI AL CRISTIANESIMO	270
EPILOGO	272
Glossario	273
Bibliografia	279
Indice di dinastie, tribù e famiglie, popolazioni, etnie e gruppi religiosi	287
Indice toponomastico	289
Indice onomastico	291
Citazioni coraniche	297
Citazioni bibliche	301
Antico Testamento	301
Nuovo Testamento	302
Sommario	305